

Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio

webinar sull'istituzione dei Contesti Territoriali nella Regione Basilicata

22 ottobre 2020

Contesti Territoriali: metodologia generale e Contesti della Regione Basilicata

Valentina Tomassoni, Cora Fontana

Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Atti di riferimento: Contesti Territoriali

Riferimenti rispettati	
Standard Minimi	Standard Minimi per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile (e di resilienza socio territoriale) <i>Dipartimento della Protezione Civile, 17 dicembre 2015</i>
PON-DPC	PON GOVERNANCE 2014-2020 Riduzione del rischio sismico, vulcanico e idrogeologico ai fini di protezione civile Approvato e finanziato dall'Agencia per la coesione territoriale
Codice di protezione civile	Criteri generali per la definizione di ambiti territoriali e organizzativi ottimali <i>Decreto legislativo 1/2018</i>
Direttiva 1099	<i>Direttiva DPC del 31.03.2015 per le aree COM</i>
SLI Istat	Sistemi locali del lavoro (<i>Istat, 2011</i>)
Unioni Comuni	Unioni di Comuni, <i>legge 7 aprile 2014, n. 56 (ed altre)</i>

Atti di riferimento: Contesti Territoriali

Standard minimi

Fase generale 1 *Individuazione dei contesti territoriali*

La programmazione potrà, pertanto, contemplare anche il rafforzamento della cooperazione tra aree territoriali limitrofe (Contesti Territoriali), in cui le attività di pianificazione e conseguente gestione dell'emergenza si possono esercitare in modo unitario, o in cui vi sia una sostanziale omogeneità di gestione del rischio, inteso nelle sue fasi di previsione, prevenzione e mitigazione, nonché nelle sue attività di tipo strutturale e non strutturale.

Atti di riferimento: Contesti Territoriali

Standard minimi

Fase generale 1 *Individuazione dei contesti territoriali*

La programmazione potrà, pertanto, contemplare anche il rafforzamento della cooperazione tra aree territoriali limitrofe (Contesti Territoriali), in cui le attività di pianificazione e conseguente gestione dell'emergenza si possono esercitare in modo unitario, o in cui vi sia una sostanziale omogeneità di gestione del rischio, inteso nelle sue fasi di previsione, prevenzione e mitigazione, nonché nelle sue attività di tipo strutturale e non strutturale.

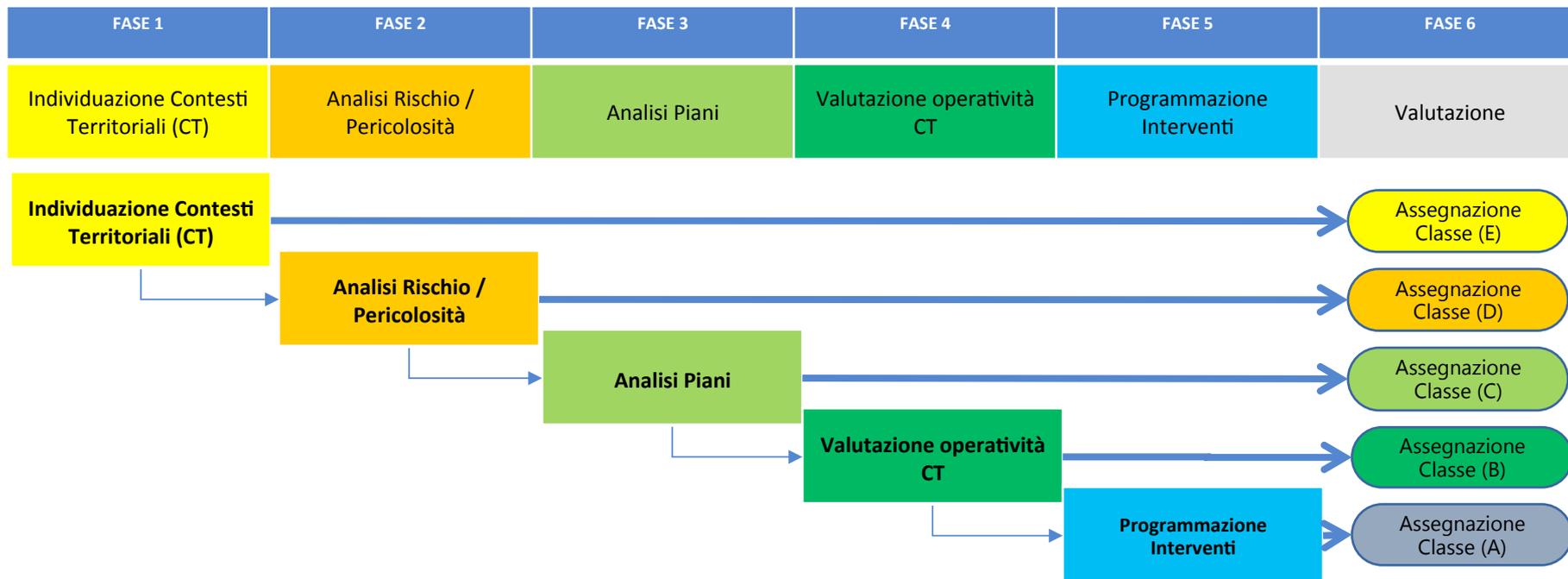


Obiettivo

elaborare una **metodologia** per l'individuazione di **Contesti Territoriali** (più ampi rispetto al singolo Comune) per un'ottimale **gestione dell'emergenza**

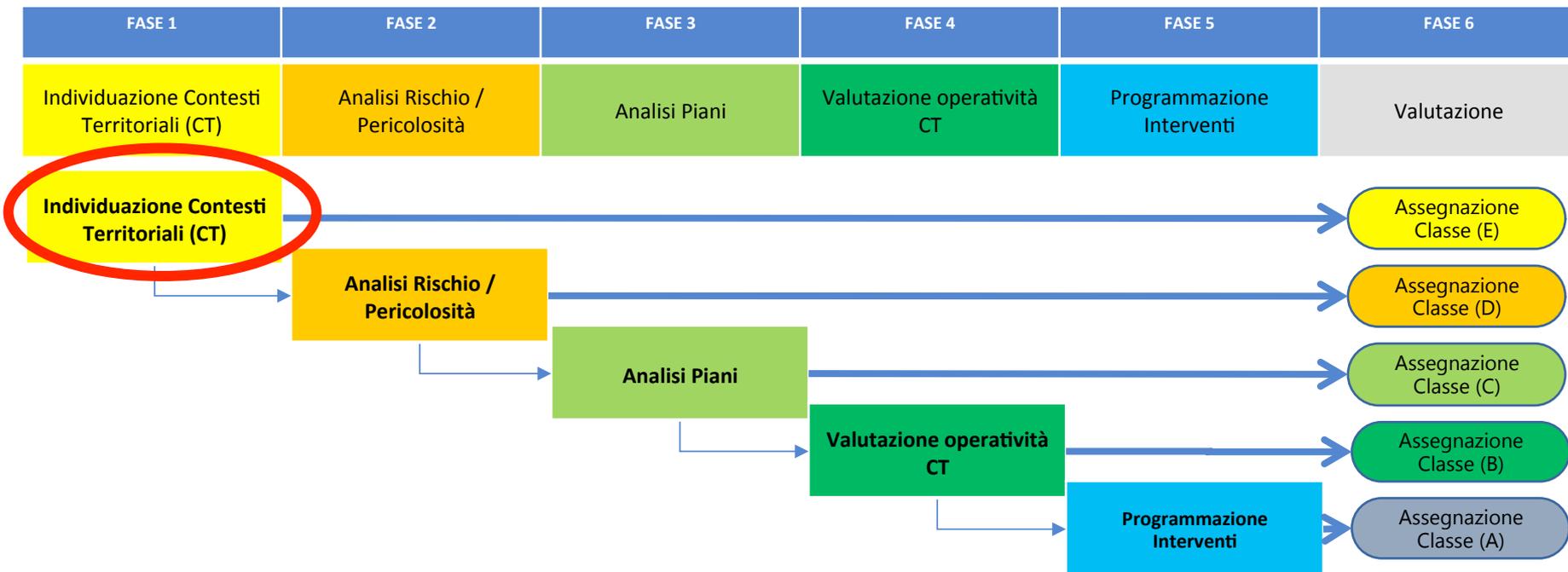
Atti di riferimento: Contesti Territoriali

PON-DPC: le fasi



Atti di riferimento: Contesti Territoriali

PON-DPC: le fasi



Metodologia: Contesti Territoriali

- **Cosa sono:** Ambiti territoriali dove si concentrano persone che vi abitano e/o che vi lavorano
- **A cosa servono:** In cui le attività di pianificazione e gestione dell'emergenza si esercitano in modo unitario
- **Requisiti:**
 - **Territoriali**
 - ✓ Dimensione demografica
 - ✓ Accessibilità
 - **Istituzionali**
 - ✓ Limiti regionali e provinciali
 - ✓ Unioni esistenti

Metodologia: Contesti Territoriali

➤ Criteri:

- **Fonti certificate**
- **Trasparenza metodologia**
- **Riproducibilità del metodo**

In conformità al **Dlgs 1/2018** (*Codice di protezione civile*)

e in linea con la **Direttiva Piani** attualmente al tavolo di concertazione con il gruppo di lavoro nominato dalla Commissione speciale delle Regioni.

Metodologia: Contesti Territoriali

Sistemi Territoriali considerati:

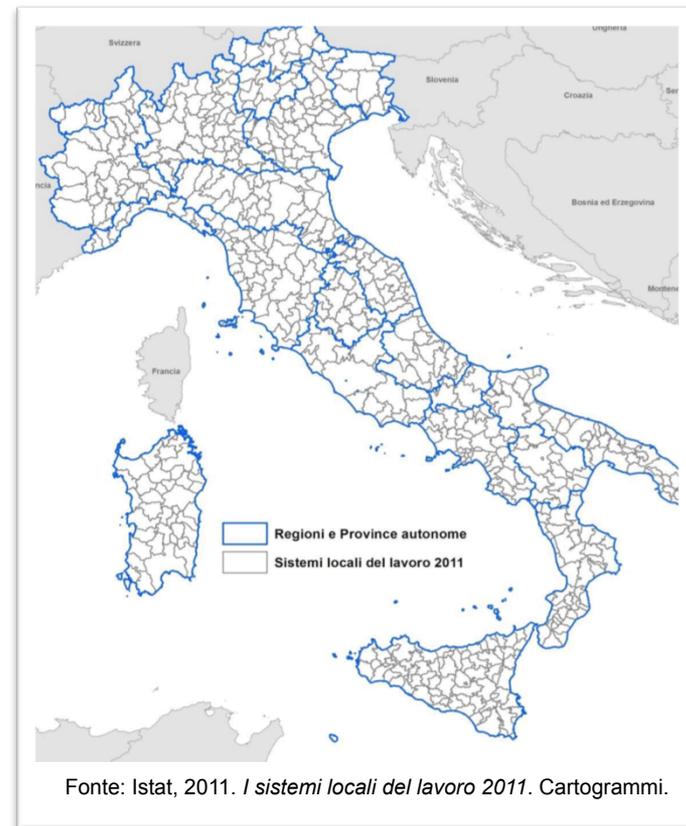
- Sistemi Locali del Lavoro (SLL)
Istat 2011
- Unioni di Comuni
Legge 7 aprile 2014, n. 56 (ed altre)
- Aree afferenti ai Centri Operativi Misti (COM)
Direttiva n. 1099 del 31.03.2015



Metodologia: Contesti Territoriali

Sistemi Locali del Lavoro (SLL) 2011

"luoghi dove la popolazione risiede e lavora e dove quindi indirettamente tende ad esercitare la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche" (Istat, 2014)



Metodologia: Contesti Territoriali

Sistemi Locali del Lavoro (SLL) 2011

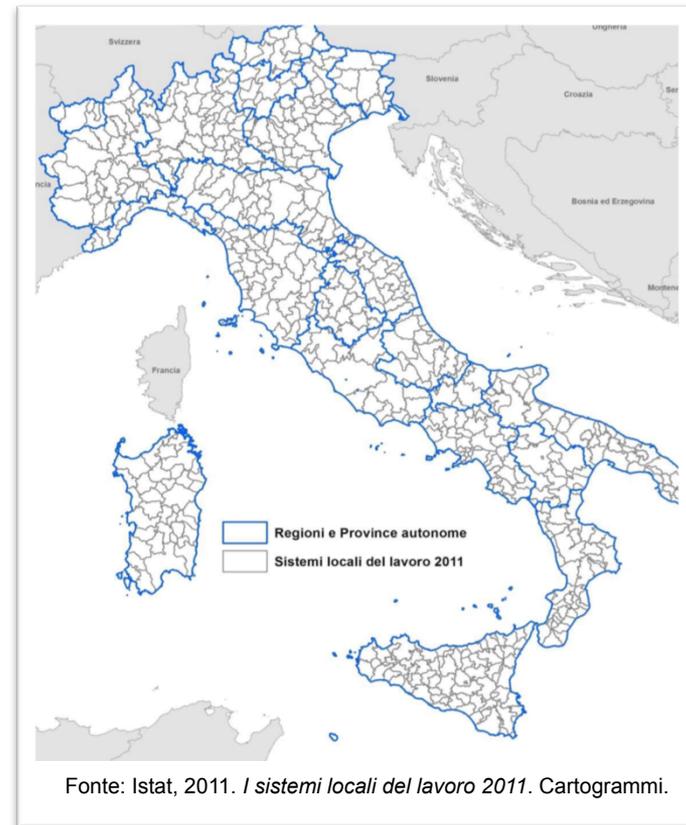
"luoghi dove la popolazione risiede e lavora e dove quindi indirettamente tende ad esercitare la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche" (Istat, 2014)

VANTAGGI

- **omogeneità** per l'intero territorio nazionale
- **stabilità** nel tempo
- **trasparenza** della metodologia
- **fonti certificate**
- **riproducibilità** del metodo

CRITICITÀ

- **possibile non coincidenza** con gli altri sistemi territoriali (Unioni di Comuni, aree COM)
- statistiche su prevenzione e rischi **da elaborare**



Metodologia: Contesti Territoriali

Sistemi Locali del Lavoro (SLL) 2011

"luoghi dove la popolazione risiede e lavora e dove quindi indirettamente tende ad esercitare la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche" (Istat, 2014)

COMUNE CAPOLUOGO SLL

Comune con il più alto numero di posti di lavoro.

Attribuisce la **denominazione** al SLL di cui è Capoluogo.

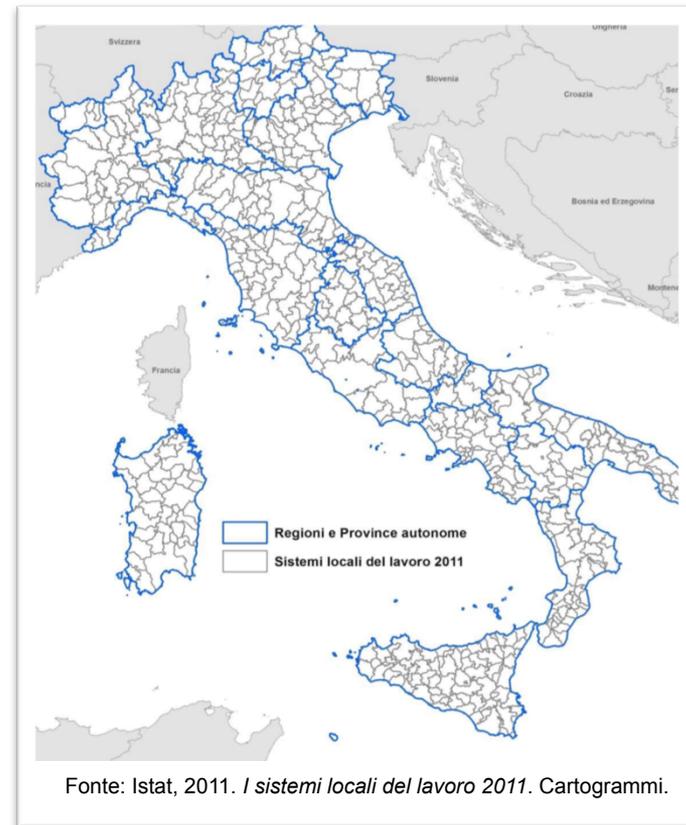
COMUNE POLO SLL

Comune con indice di centralità > 1

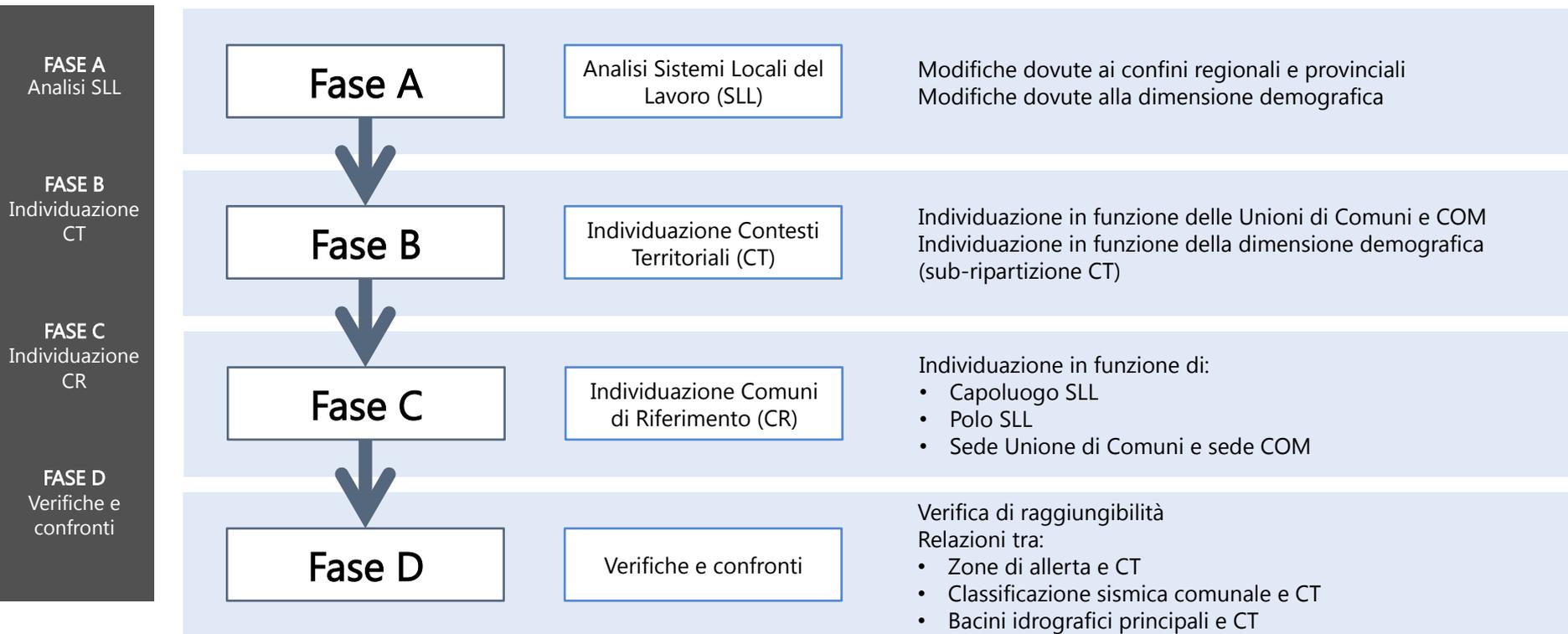
(pendolari in entrata $>$ pendolari in uscita)

ed almeno 100 occupati residenti.

Svolge un **ruolo di attrazione in termini di flussi di pendolari**.



Metodologia: Contesti Territoriali



Applicazione: Contesti Territoriali

Totale CT	Pop ≤ 10000	10000 < Pop ≤ 50000	50000 < Pop ≤ 100000	Pop > 100000
503	1*	189	137	176
100 %	0 %	41 %	27 %	32 %

*: TONADICO (Trentino Alto Adige)

Popolazione media CT: ~ 120.000 abitanti



I Contesti Territoriali: vantaggi e opportunità

- Rispettano i **confini amministrativi regionali e provinciali** per garantire la coerenza in termini di gestione dell'emergenza;
- Consentono di svolgere la **funzione** di protezione civile in modo **associato**, condividendo risorse e servizi.

Vantaggi per la pianificazione e la programmazione delle risorse:

- **Pianificazione preventiva e gestione dell'emergenza** sullo stesso Contesto Territoriale;
- Migliore **gestione integrata** dei Piani di protezione civile;
- Identificazione dei **percorsi prioritari** di collegamento all'interno dei Contesti e verso gli edifici strategici fondamentali.

Alcuni vantaggi per la definizione dei **fabbisogni**:

- Valutazione dell'**operatività** per Contesti Territoriali
- Definizione delle **priorità di intervento**

Esperienze regionali: Contesti Territoriali

La **Regione Abruzzo** con **DGR n. 508/2017** ha adottato i Contesti Territoriali nell'ambito dell'approvazione del Programma regionale di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)

La **Regione Calabria** con **DGR n. 498 del 25 ottobre 2019** ha adottato la nuova perimetrazione dei Contesti Territoriali per la gestione dell'emergenza

La **Regione Basilicata** con **DGR n. 506 del 17 luglio 2020** ha adottato la perimetrazione dei Contesti Territoriali per la gestione dell'emergenza

La **Regione Siciliana** ha presentato la nuova geografia dei Contesti Territoriali (CUORE) a Prefetture e Enti Locali (istruttoria delle osservazioni in corso)

La **Regione Campania** ha avviato il tavolo di condivisione con Prefetture e ANCI.

La **Regione Puglia** ha predisposto il documento da condividere con Prefetture e ANCI.

Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A
Analisi SLL

A1 - Modifiche dovute ai confini regionali

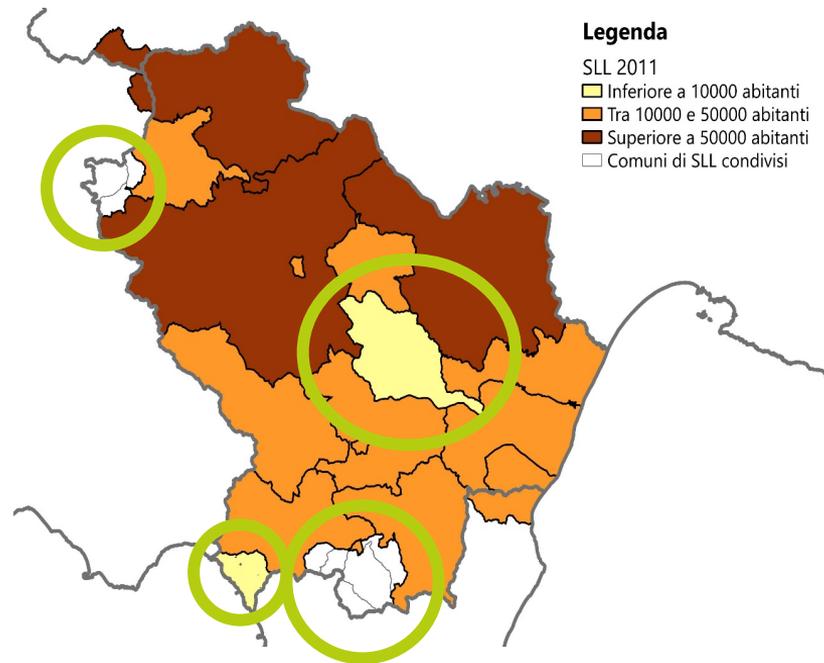
A2 - Modifiche dovute alla dimensione demografica

- Individuazione SLL interregionali
- Individuazione SLL con pop < 10.000 abitanti (con riferimento all'obiettivo di dimensione demografica media definito della Direttiva 1099 del 2015) → **Maratea, Stigliano**
- Aggregazione a SLL limitrofi

Legenda

SLL 2011

- Inferiore a 10000 abitanti
- Tra 10000 e 50000 abitanti
- Superiore a 50000 abitanti
- Comuni di SLL condivisi



Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A
Analisi SLL

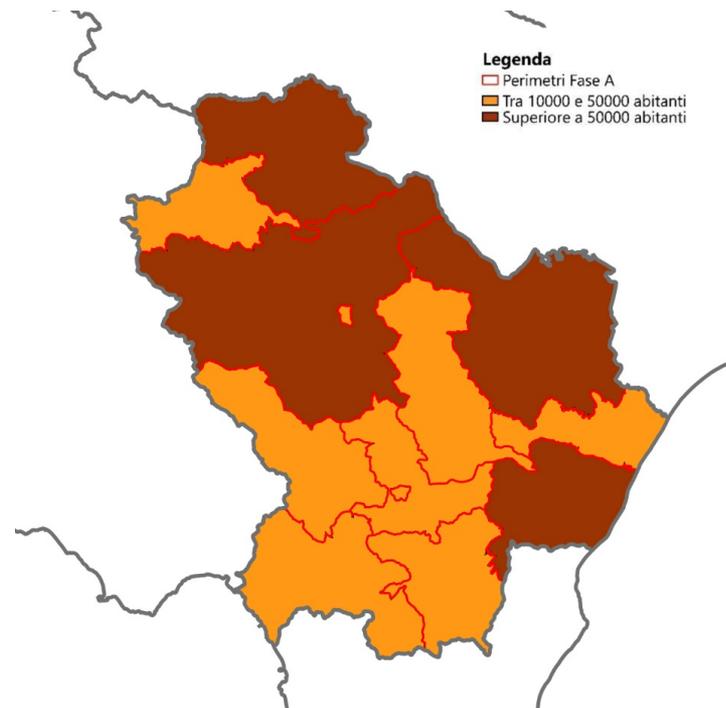
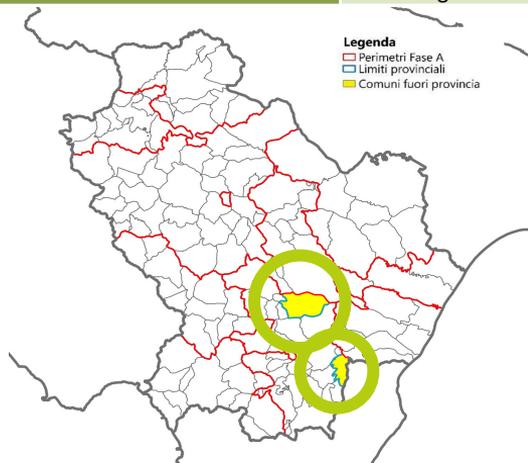
FASE B
Individuazione
CT

FASE C
Individuazione
CR

FASE D
Verifiche e
confronti

A3 - Modifiche dovute ai confini provinciali

Codice ISTAT	Denominazione
17077002	Aliano
17077025	San Giorgio Lucano



Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A
Analisi SLL

FASE B
Individuazione
CT

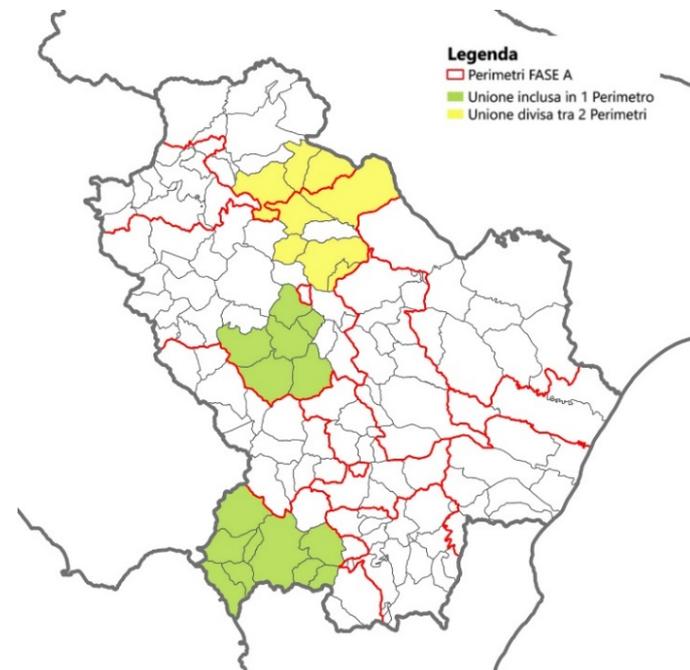
FASE C
Individuazione
CR

FASE D
Verifiche e
confronti

B1 - Confronto con le forme associative tra Comuni

- Si indentificano le forme associative tra Comuni presenti sul territorio regionale (3).
- Si prendono in considerazione solo quelle:
 - Che sono costituite da territori contigui;
 - Che espletano funzioni di protezione civile.
- Si classificano in funzione del numero di SLL nei quali ricadono.

Due Unioni di Comuni ricadono interamente in un unico Perimetro Fase A e una ricade in 2 Perimetri Fase A (Alto Bradano). Non esercitando funzioni di PC non è stata presa in considerazione ai fini della definizione dei perimetri



Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A
Analisi SLL

FASE B
Individuazione
CT

FASE C
Individuazione
CR

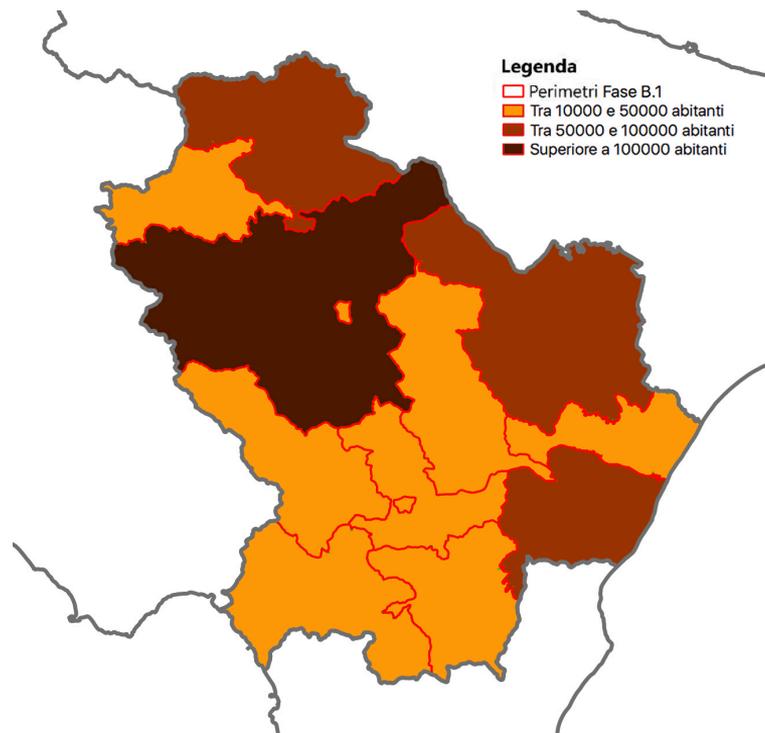
FASE D
Verifiche e
confronti

B2 - Analisi della dimensione demografica

- Tra 10.000 e 50.000 abitanti vengono assunti come Contesti Territoriali
- > 50.000 abitanti, rivalutati per eventuali sub-ripartizioni

11 PERIMETRI

- 7 con $10.000 < \text{pop.} < 50.000$
- 3 con $\text{pop.} > 50.000$
- 1 con $\text{pop.} > 100.000$



Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A
Analisi SLL

FASE B
Individuazione
CT

FASE C
Individuazione
CR

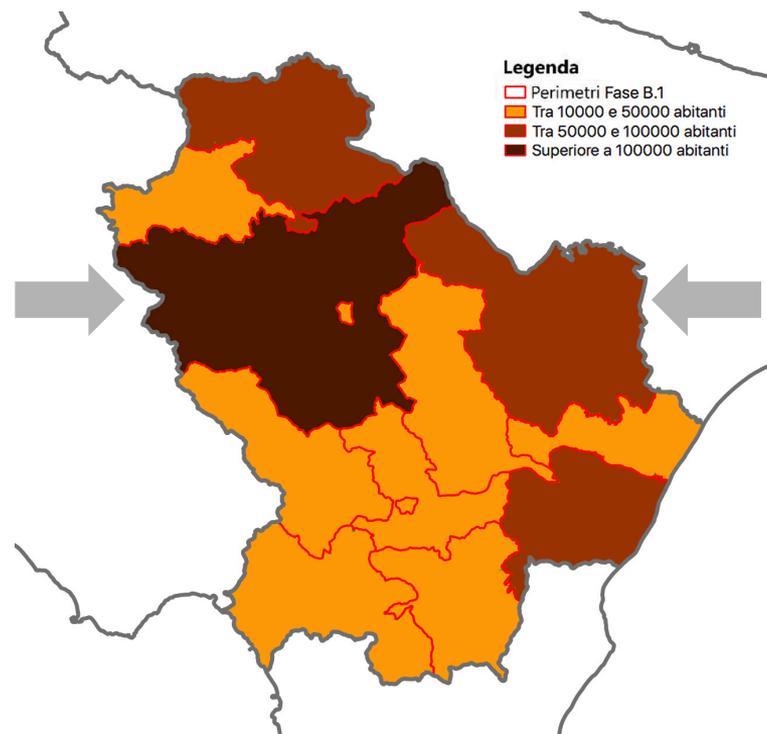
FASE D
Verifiche e
confronti

B2 - Analisi della dimensione demografica

- Tra 10.000 e 50.000 abitanti vengono assunti come Contesti Territoriali
- **> 50.000 abitanti, rivalutati per eventuali sub-ripartizioni**

POTENZA → 162.224 abitanti → 32 comuni

MATERA → 95.883 abitanti → 8 comuni



Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A
Analisi SLL

B2 - Analisi della dimensione demografica

FASE B
Individuazione
CT

Metodologia per la sub-ripartizione

- Individuazione dei **Comuni di Riferimento Potenziali**
 - **Edifici Strategici** (coordinamento, intervento operativo e soccorso sanitario)
 - **Capoluogo e/o Polo SLL** (comuni con funzione attrattiva sul territorio circostante) con numero di abitanti maggiore della media dei comuni
- Analisi **tempi** di percorrenza
- Verifica **Unioni** di Comuni

Reiterazione della procedura

FASE C
Individuazione
CR

FASE D
Verifiche e
confronti

Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

B2 – Sub-ripartizione: Potenza

Perimetro Fase B.1	Pop TOT.	Num. comuni	Pop media	CR Potenziali	Residenti	CAP SLL	POLO SLL	Sede COM	Funzione sanitaria	Funzione operativa
Potenza	162.224	32	5.007	Potenza	67122	X	X	X	X	X
				Acerenza	2402		X			
				Baragiano	2671		X			
				Balvano	1830		X			
				Tito	7332		X	X		
				Sant'Angelo Le Fratte	1429		X			

FASE A
Analisi SLL

FASE B
Individuazione
CT

FASE C
Individuazione
CR

FASE D
Verifiche e
confronti

Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A
Analisi SLL

FASE B
Individuazione
CT

FASE C
Individuazione
CR

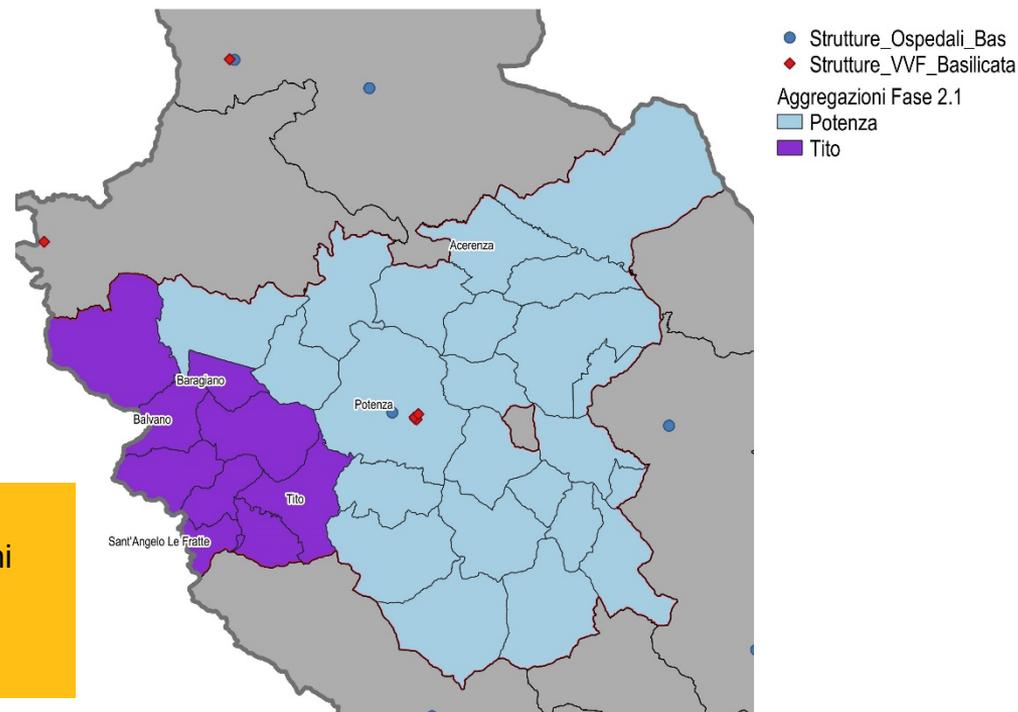
FASE D
Verifiche e
confronti

B2 – Sub-ripartizione: Potenza

- Aggregazione dei comuni basata sui tempi di percorrenza

POTENZA → 131.147 abitanti → 23 comuni

TITO → 31.077 abitanti → 9 comuni



Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

B2 – Sub-ripartizione: Matera

Perimetro Fase B.1	Pop TOT.	Num. comuni	Pop media	CR Potenziali	Residenti	CAP SLL	POLO SLL	Sede COM	Funzione sanitaria	Funzione operativa
Matera	95.883	8	11.985	Matera	60436	X	X	X	X	X
				Ferrandina	8853		X			X

FASE A
Analisi SLL

FASE B
Individuazione
CT

FASE C
Individuazione
CR

FASE D
Verifiche e
confronti

Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A
Analisi SLL

B2 – Sub-ripartizione: Matera

- Aggregazione dei comuni basata sui tempi di percorrenza

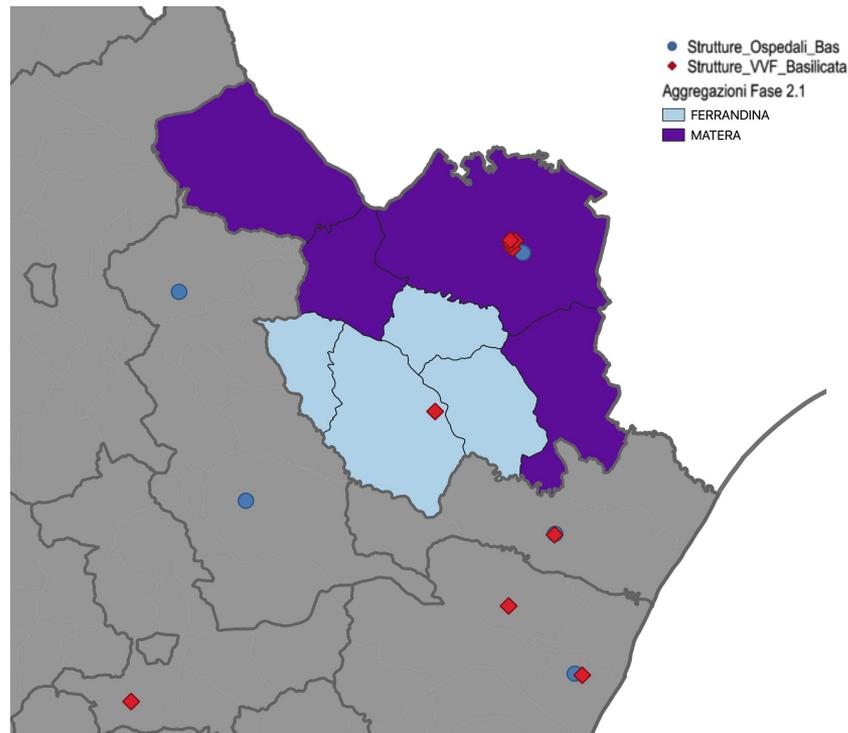
FASE B
Individuazione
CT

FASE C
Individuazione
CR

FASE D
Verifiche e
confronti

MATERA → 74.118 abitanti → 4 comuni

FERRANDINA → 18.045 abitanti → 4 comuni



Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

B2 – Sub-ripartizione: Stigliano

- Necessità di sub-ripartizione non per questioni demografiche, ma per criticità dovute prevalentemente a motivi di **raggiungibilità**, dei diversi comuni afferenti al perimetro di Stigliano
- Come principio di razionalità della sub-ripartizione è stato adottato il criterio di **aggregazione dei comuni dei SLL di Tricarico e Stigliano**, con l'aggiunta del Comune di Aliano per rispettare i confini provinciali

STIGLIANO → 10.591 abitanti → 7 comuni

GRASSANO → 12.427 abitanti → 4 comuni

FASE A
Analisi SLL

FASE B
Individuazione
CT

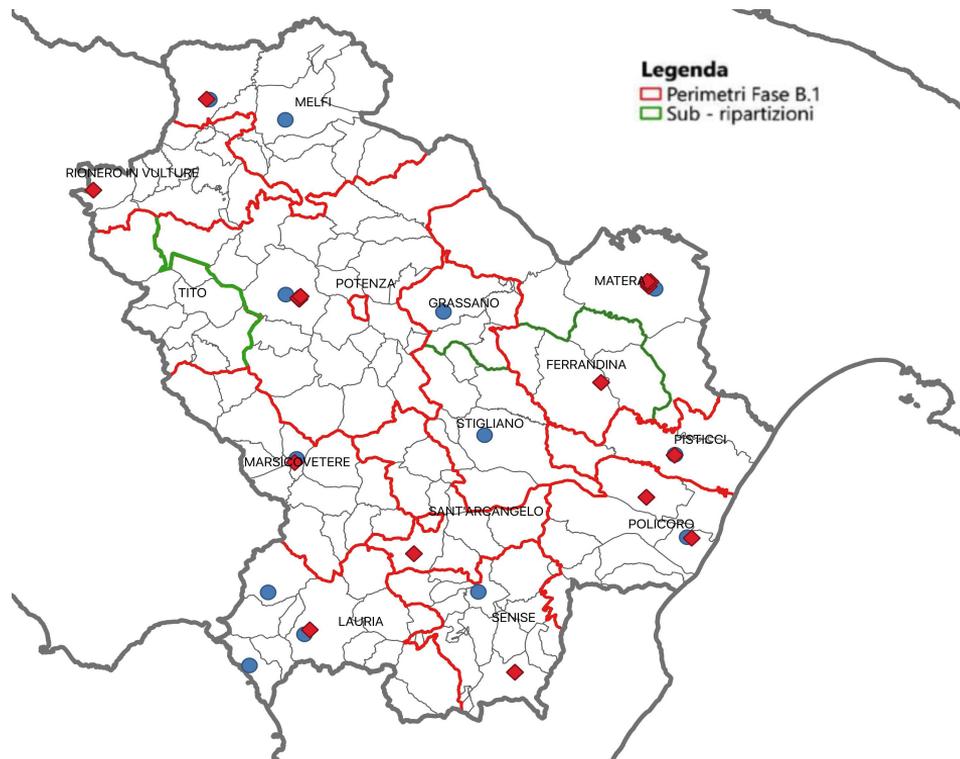
FASE C
Individuazione
CR

FASE D
Verifiche e
confronti

Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

14 CONTESTI TERRITORIALI

CT	Popolazione	Superficie territoriale	Numero comuni
FERRANDINA	18.337	509,43	4
GRASSANO	12.427	305,54	4
LAURIA	47.068	883,11	13
MARSICOVETERE	35.007	769,44	13
MATERA	77546	939,95	4
MELFI	61.863	1002,09	11
PISTICCI	30.966	432,61	3
POLICORO	50.657	696,89	9
POTENZA	131.147	1735,71	23
RIONERO IN VULTURE	30.698	498,73	9
SANT'ARCANGELO	15.427	524,76	9
SENISE	20.961	639,97	13
STIGLIANO	10.591	653,20	7
TITO	31.077	485,13	9



FASE A
Analisi SLL

FASE B
Individuazione
CT

FASE C
Individuazione
CR

FASE D
Verifiche e
confronti

Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

FASE A
Analisi SLL

FASE B
Individuazione
CT

FASE C
Individuazione
CR

FASE D
Verifiche e
confronti

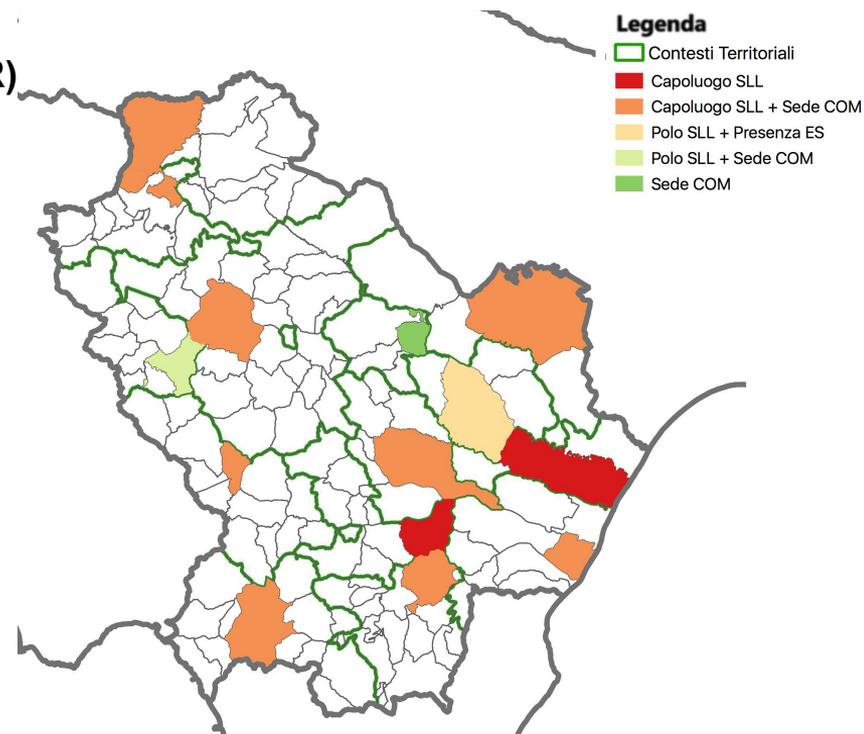
C – Individuazione Comuni di Riferimento (CR)

In funzione di:

- Capoluogo SLL
- Polo SLL
- Sede Unione di Comuni e sede COM
- Edifici strategici

14 Contesti Territoriali

- **9 CR** Capoluogo SLL + Sede COM
- **2 CR** Capoluogo SLL
- **1 CR** Polo SLL + Sede COM
- **1 CR** Sede COM
- **1 CR** Polo SLL (con ES)

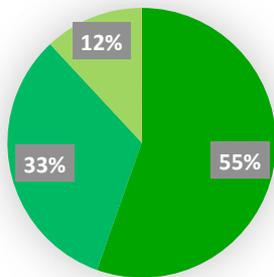


Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata

D – Verifica di raggiungibilità

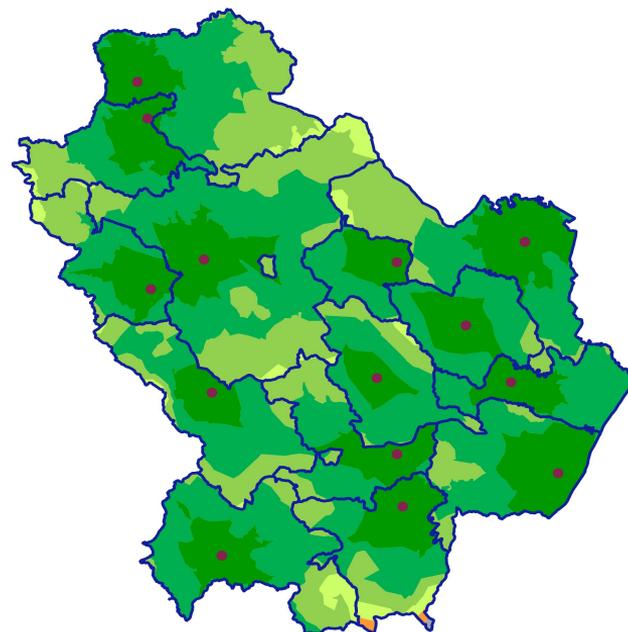
Tempo di percorrenza dal CR non superiore a 45 minuti *in coerenza con la Direttiva DPC n. 1099 del 31.03.2015*

Popolazione residente nella Regione Basilicata per tempi di percorrenza dal CR (valori percentuali)



■ 0-15 ■ 15-30 ■ 30-45

Il 100% della popolazione è raggiungibile entro 45 minuti



Aree isocrone dal CR per ciascun CT

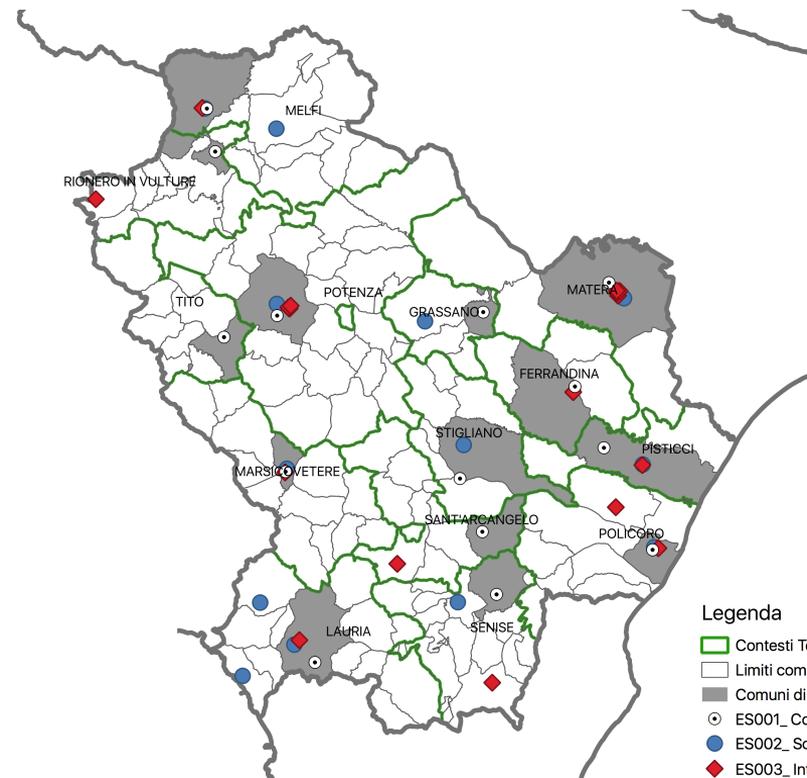
FASE A
Analisi SLL

FASE B
Individuazione
CT

FASE C
Individuazione
CR

FASE D
Verifiche e
confronti

Metodologia: I Contesti Territoriali della Regione Basilicata



EDIFICI STRATEGICI

14 ES001 coordinamento interventi

13 ES002 soccorso sanitario

12 ES003 intervento operativo

4 ES001 ancora da individuare



PON GOVERNANCE 2014-2020
Rischio Sismico e Vulcanico

Attività CAM_F.4.1 Adattamento della manualistica sulla
valutazione della CLE ai contesti territoriali individuati

Linee Guida Individuazione Elementi Strutturali
minimi del Contesto Territoriale (CLE di CT)

Versione 1.1

Publicato in data 19/02/2019



Consiglio Nazionale delle Ricerche



I Contesti Territoriali della Regione Basilicata



PON GOVERNANCE 2014-2020
Rischio Sismico e Vulcanico

HOME

LE REGIONI ▾

ATTIVITÀ ▾

LE TEMATICHE ▾

PRODOTTI SCIENTIFICI

GRUPPO DI LAVORO

EVENTI

GLOSSARIO

CONTATTI ▾

<https://govrisv.cnr.it/>